ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.S.PICCOLOMINI"
con sezioni associate: Liceo Classico e Musicale "E.S. Piccolomini" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787
Liceo Artistico "D. Buoninsegna" – Siena – Piazza Madre Teresa di Calcutta n.2 – Tel.0577/281223
Liceo Scienze Umane e Liceo Economico Sociale "S. Caterina da Siena" Siena – Prato S.Agostino n.2 – Tel.0577280787

Anno scolastico 2017-2018
PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE

Docente: MARIA SANARELLI	
Disciplina: RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	
Classe: 5 B	**Sezione Associata:** LICEO CLASSICO
Monte ore previsto dalla normativa (ore settimanali x 33): 33	

PROFILO INIZIALE DELLA CLASSE

(Indicare i livelli di partenza osservati nella fase iniziale dell'anno: prerequisiti, conoscenze, competenze, livelli di impegno, interesse, partecipazione alle proposte didattiche, etc.)

Si tratta generalmente di studenti motivati, abituati al lavoro sia in classe che a casa, disponibili al confronto ed al dialogo educativo sia con l'insegnante che fra di loro ed abbastanza preparati dal punto di vista dei contenuti specifici della materia. Si è stabilito subito un clima di buona collaborazione, nel rispetto della diversità delle opinioni ed in vista del raggiungimento di obiettivi chiari e condivisi.

FINALITA'/OBIETTIVI della disciplina

1. FINALITA'

Tenuto conto delle proposte operative elaborate dagli insegnanti nella programmazione di Dipartimento e nei Consigli di classe tenutisi nel mese di novembre, nonché delle Linee guida nazionali dei Programmi dei Nuovi Licei e delle Indicazioni didattiche per l'Insegnamento della religione cattolica nel secondo ciclo di istruzione **(**Prot. MIUR AOODGOS 7029 del 29 ottobre 2012, in attuazione del DPR 20 agosto 2012, n. 176, recante "Esecuzione dell'intesa sulle indicazioni didattiche per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole del secondo ciclo di istruzione e nei percorsi di istruzione e formazione professionale firmata il 28 giugno 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Presidente della Conferenza episcopale italiana", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 16 ottobre 2012), l'insegnante si propone di arricchire la formazione globale della persona in vista di un suo efficace inserimento nella società civile offrendo contributi e strumenti che aiutino lo studente a decifrare il contesto storico, culturale ed umano della società italiana, europea e mondiale, per una sua partecipazione attiva e responsabile alla costruzione della convivenza civile.

2. OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI

Come è esplicitato nelle indicazioni per i licei, le competenze che l'Irc intende promuovere sono raggruppate in tre aree di significato: antropologico-esistenziale, storico-fenomenologica, biblico-teologica. In relazione a queste tre aree sono fissate le corrispondenti competenze e sono poi indicati

gli obiettivi specifici di apprendimento distinti per ciascun periodo didattico e per tipologia di percorso. Pensiamo comunque che si debba partire dall'esperienza dello studente (le sue domande) per poi passare all'esame del dato culturale (il contesto) e concludere con la trattazione teorico-dottrinale (le risposte). Il percorso non deve essere inteso in termini rigidamente cronologici, né può essere prescrittiva la successione. Rimane infatti sempre determinante la mediazione didattica del docente, che dovrà trovare la soluzione più idonea ad incontrare l'attenzione degli studenti. Nella progettazione didattica ci sarà un richiamo forte e costante alla Bibbia: i riferimenti saranno ora a specifici contenuti, ora a questioni metodologiche o ermeneutiche, ma non si potrà non tenerne conto. Ritengo infatti che non si possa insegnare Rc senza dare ampio spazio alla cultura biblica, spesso considerata la grande assente nei *curricola* scolastici (e nella cultura generale dei cittadini italiani).
I contenuti dell'IRC possono agevolmente essere organizzati in modo da avviare processi di riflessione e di consapevolezza sul valore delle relazioni, per favorire l'assunzione di comportamenti rispettosi, volti a creare relazioni positive, significative, pacifiche; d'altra parte non possiamo dimenticare che nell'antropologia cristiana la relazione è costitutiva della persona, *essere* è sempre un *essere con* e un *essere per*: da ciò deriva la scelta di privilegiare l'attenzione a questo tema per l'anno scolastico in corso. Il percorso, considerando la centralità delle relazioni nella vita di un giovane, analizza aspetti significativi delle relazioni con se stessi, con i pari, con gli adulti: il processo di costruzione dell'identità personale; l'amicizia "palestra" di relazioni significative; l'educazione, banco di prova del rapporto intergenerazionale, poiché si avvale di regole necessarie all'esercizio responsabile della libertà.
Il percorso dell'ultimo anno del triennio, analizzando anche il mondo dell'informazione, spesso ideologizzata e mistificata, vuole provocare alla ricerca personale, alla domanda, si sofferma sull'idea di verità scientifica, anche evidenziandone i limiti, e mette in risalto il legame tra verità ed esercizio della libertà.
L'obiettivo finale è rilanciare la ricerca del vero, indispensabile per una società migliore e per la progettazione di sé.

3. RACCORDI PLURIDISCIPLINARI E ATTIVITÀ' INTEGRATIVE

L'IRC offre il suo contributo specifico sia dal punto di vista metodologico, arricchendo le opzioni epistemologiche per l'interpretazione della realtà, sia dal punto di vista logico-argomentativo, fornendo strumenti critici per la lettura e la valutazione del dato religioso. Sul piano contenutistico, l'IRC si colloca nell'area linguistica e comunicativa (tenendo conto della specificità del linguaggio religioso e della portata relazionale di qualsiasi discorso religioso), interagisce con quella storico-umanistica (per gli effetti che storicamente la religione cattolica ha prodotto nella cultura italiana, europea e mondiale) e si collega (per la ricerca di significati e per l'attribuzione di senso) con l'area scientifica e matematica. Per quanto riguarda infine l'area Persona e cittadino, l'IRC contribuisce a far acquisire agli alunni la capacità di rapportarsi con gli altri facendo proprie le regole della convivenza civile nel rispetto delle diversità e riconoscendone il valore.
Fondamentale sarà il rapporto con alcune discipline chiave presenti nel piano degli studi. Cercheremo di valorizzare la strumentazione filosofica per affrontare la questione di Dio ed il rapporto fede-ragione, sfruttando opportunamente la cultura filosofica che nel corso degli anni gli studenti andranno acquisendo. Continuo sarà il riferimento alla dimensione storica, che si caratterizza come chiave di lettura determinante della proposta culturale dell'Irc: cercheremo di sollecitare un approccio storico che aiuti a collocare dati e problemi nel loro giusto contesto. Sarà infine prestata particolare attenzione al linguaggio religioso, che trae origine o spunto dalla Scrittura, ma si manifesta soprattutto nella produzione artistico-letteraria e nella ricca simbologia che lo studente è espressamente invitato a decodificare consapevolmente.

Ciascun docente è invitato a prendere in considerazione le voci pertinenti alla propria disciplina. Le singole voci possono essere adattate alle specifiche esigenze didattiche del Primo e del Secondo Biennio e del Quinto anno delle diverse Sezioni.	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO PERSEGUITI **dalle indicazioni nazionali per i licei, DI 7/10/2010 (selezionare quelli rilevanti per la propria disciplina)**	
1. Area metodologica	
a. Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.	X
b. Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.	X
c. Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.	X
2. Area logico-argomentativa	
a. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.	X
b. Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.	X
c. Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.	X
3. Area linguistica e comunicativa	
a. Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:	
a.1 dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;	X
a.2 saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;	X
a.3 curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.	X
b. Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.	☐
c. Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.	X
d. Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.	X
4. Area storico umanistica	
a. Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.	X
b. Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.	X
c. Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.	X
d. Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.	X
e. Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.	X
f. Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.	X
g. Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.	X
h. Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.	☐
5. Area scientifica, matematica e tecnologica	
a. Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.	☐

b. Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.	☐
c. Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.	☐
6. Area artistica	
a. conoscere e gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi, individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi.	☐
b. conoscere e saper impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi e i metodi della rappresentazione.	☐
c. comprendere e applicare i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.	☐
d. essere consapevole dei fondamenti culturali, teorici, tecnici e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo.	☐
e. possedere, in funzione delle esigenze progettuali, espositive e di comunicazione del proprio operato, competenze adeguate nell'uso del disegno geometrico, dei mezzi multimediali, digitali e delle nuove tecnologie.	☐
f. padroneggiare le tecniche grafiche, grafico-geometriche e compositive e di gestire l'iter progettuale dallo studio del tema, alla realizzazione dell'opera in scala o al vero, passando dagli schizzi preliminari, ai disegni tecnici definitivi, ai sistemi di rappresentazione prospettica (intuitiva e geometrica), al modello tridimensionale, bozzetto, modello fino alle tecniche espositive.	☐
7. Area musicale	
a. aver acquisito capacità esecutive ed interpretative	☐
b. possedere padronanza tecnica , espressiva ed interpretativa dello strumento che consentano l'esecuzione del repertorio in modo personale e coerente e contestualizzato a livello storico e stilistico	☐
c. aver acquisito capacità di suonare in pubblico (performance), e capacità di autovalutazione critica e consapevole	☐
d. possedere adeguata capacità di interazione con il gruppo durante la partecipazione ad insiemi vocali e strumentali	☐
e. possedere competenze adeguate nell'uso delle principali tecnologie informatiche per l'elaborazione dell'audio digitale anche in chiave multimediale	☐
f. conoscere i principi basilari relativi dell'evoluzione storico-estetica della musica concreta, elettronica e informatico-digitale	☐
g. riconoscere e comprendere i principi e le strutture delle forme musicali e saperle collocare a livello storico – estetico"	☐
h. aver acquisito capacità compositive	☐

METODI E STRUMENTI

(Indicare metodologie e strumenti che si intendono adottare; attività curricolari ed extracurricolari; eventuali visite guidate, partecipazione a concorsi, etc.)

Oltre all'uso costante dei vari supporti multimediali di cui possiamo disporre, ci serviremo, di volta in volta, di:

- Test e questionari, sia conoscitivi che di autovalutazione, per riflettere e approfondire un determinato tema. Lavoreremo, oltre che con il libro di testo, con poster, cartelloni, foto ed altre immagini (brevi video, spot, pubblicitari, film, etc.) .
- Favole didattiche e brani tematici tratti da autori vari della letteratura e della Bibbia. Lavoreremo sul brano proposto in molti modi: a gruppi, effettuando un'analisi testuale per ricavare il significato generale, il significato profondo, le sequenze che delineano il percorso; verranno poi confermate o disconfermate le diverse affermazioni con ricerche tratte dalla vita concreta dei ragazzi, oppure dai giornali o da inchieste svolte tra giovani e adulti; si può drammatizzare o simulare il dialogo (simulata), idearne uno nuovo ambientandolo ai giorni nostri (attualizzazione), riscrivere la storia inventando nuovi personaggi (drammatizzazione).
- Mappe concettuali e mentali che privilegino l'apprendimento significativo, cioè la capacità di collegare nuove informazioni a concetti, idee, proposizioni già possedute: le mappe sono utili allo studente perché favoriscono l'organizzazione relazionale dei concetti e la precisione nella

produzione linguistica, consentono di evidenziare le relazioni gerarchiche fra i concetti e di riflettere sulle informazioni possedute, infine possono migliorare il metodo di studio anche sfruttando la memoria visiva.

- Brainstorming, che permetterà a tutti gli studenti di contribuire al lavoro mettendo in comune pensieri ed emozioni, privilegiando l'originalità di ognuno e la ricchezza delle diverse sensibilità per favorire l'elaborazione e la condivisione di nuove idee.
- Discussione regolata, per favorire il dibattito e quindi la libera e costruttiva partecipazione di tutto il gruppo classe.

SCANSIONE DEI CONTENUTI

Modulo 1: *QUALE ETICA?*

Cos'è l'etica? A che serve darsi delle regole? Un'etica vale l'altra? Si può dire che in fondo è solo un discorso personale, perché ognuno decide ciò che è giusto e ciò che non lo è? Un argomento come quello etico suscita sempre tante domande e apre discussioni a non finire. Cercheremo di dare una risposta a queste e alle varie problematiche poste dall'etica.

OBIETTIVI FORMATIVI	OBIETTIVI di APPRENDIMENTO	CONTENUTI
• Scoprire l'importanza dell'etica – ieri e oggi – nella formazione e nella crescita di un individuo responsabile (verso se stesso, gli altri, l'ambiente); • orientarsi tra le varie scelte etiche; • individuare la specificità dell'etica religiosa rispetto a quella laica.	Per quanto riguarda il **sapere** (conoscenza) e il **saper fare** (abilità) ci proponiamo di: • Avere un'informazione generale sui termini e sui concetti chiave dell'etica. • Conoscere le varie scelte etiche, con obiettività e chiarezza. • Fornire un quadro generale, con alcuni approfondimenti sulle problematiche legate alla bioetica. • Approfondire i risvolti culturali, antropologici e religiosi dei vari aspetti toccati. Per quanto riguarda il **saper essere** (competenze) nella vita individuale e sociale cercheremo di: • Orientarci con senso critico tra le varie proposte etiche contemporanee. • Confrontarci, con	• Cos'è l'etica? • Inchiesta sull'etica. • Le etiche contemporanee. • No al relativismo etico. • L'etica religiosa. • L'insegnamento morale della Chiesa. • Problematiche etiche: ❖ bioetica ❖ embrione e monoteismi ❖ fecondazione assistita ❖ clonazione ❖ cellule staminali ❖ scienza, etica e ricerca ❖ eutanasia: pro e contro ❖ eutanasia e sofferenza ❖ biotecnologia e OGM • Religioni a confronto su alcune problematiche etiche.

	obiettività e senza pregiudizi, con la posizione dell'etica cattolica e con quella laica, e anche con quella della altre Chiese cristiane e delle altre religioni.	

METODOLOGIA

Dopo un'introduzione generale sull'etica, attraverso la proposta di un test passeremo ad analizzare l'importanza delle scelte etiche nella nostra vita quotidiana. Approfondiremo poi alcuni aspetti teorici (le varie etiche, etica laica/religiosa, etica e religione), ma soprattutto alcune problematiche specifiche: la bioetica, il concepimento, la procreazione assistita, la clonazione, l'eutanasia, ecc.

VERIFICA

- Laboratorio lessicale
- Laboratorio di verifica

TEMPI

settembre/ottobre/novembre

Modulo 2: *LE DIECI PAROLE*

Il Decalogo è ancora valido? Molti dei dieci Comandamenti non sono vecchi e superati? Che senso ha dire: *Non desiderare la donna d'altri*? E poi, chi lo dice che i Comandamenti sono scritti nel cuore dell'uomo e rimangono validi per sempre? Questi sono alcuni degli interrogativi che il Decalogo ebraico-cristiano suscita e a cui cercheremo di dare una risposta.

OBIETTIVI FORMATIVI	OBIETTIVI di APPRENDIMENTO	CONTENUTI
• Conoscere il Decalogo della tradizione ebraico-cristiana; mettere in luce l'importanza che ha avuto – e ha tuttora – nella nostra cultura sia laica che religiosa; • approfondire i singoli Comandamenti nella visione cristiano-cattolica.	Per quanto riguarda il **sapere** (conoscenza) e il **saper fare** (abilità) ci proponiamo di: • Conoscere la formulazione dei dieci Comandamenti, secondo la tradizione ebraica e cristiana. • Riconoscere l'importanza della formulazione ordinata dei Comandamenti (dal primo al decimo), distinguendo quelli che riguardano direttamente Dio dagli altri. • Conoscere i contenuti dei singoli Comandamenti.	• Il Decalogo ieri e oggi. • I Comandamenti sono ancora attuali? • Io sono il Signore tuo Dio. 1° Non avrai altro Dio fiori di me. 2° Non nominare il nome di Dio invano 3° Ricordati di santificare le feste 4° Onora il padre e la madre 5° Non uccidere 6° Non commettere atti impuri 7° Non rubare 8° Non dire falsa testimonianza 9° Non desiderare la donna

	Per quanto riguarda il **saper essere** (competenze) nella vita individuale e sociale cercheremo di: • Riflettere sull'importanza del Decalogo come punto di riferimento della vita sia individuale che sociale. • Prendere coscienza e stimare i valori umani che sono alla base del Decalogo; riflettere sull'importanza del primo Comandamento per vivere in pienezza tutti gli altri. • Rileggere i Comandamenti alla luce delle beatitudini evangeliche.	d'altri 10° Non desiderare la roba d'altri.

METODOLOGIA

Dopo aver presentato i Comandamenti nella versione ebraica e cristiana e aver tentato una rilettura in un linguaggio più vicino a noi, passeremo ad analizzarli tutti e dieci, preoccupandoci di leggerli e commentarli "con il giornale in mano".

VERIFICA

- Laboratorio lessicale
- Laboratorio di verifica

TEMPI

dicembre/gennaio/febbraio

Modulo 3: *VALORI DA VIVERE*

Su quali valori impostare la propria vita? Come vivere il modo responsabile? Da dove cominciare?... A queste e ad altre domande ancora più specifiche cercheremo di dare una risposta precisa e puntuale nelle nostre lezioni, partendo dal presupposto che la religione contribuisce a dare senso e unità alla propria vita, ci aiuta a *vivere* e non semplicemente a *sopravvivere*.

OBIETTIVI FORMATIVI	OBIETTIVI di APPRENDIMENTO	CONTENUTI
• Riflettere sull'importanza di avere dei validi punti di riferimento; • presentare e approfondire alcuni valori fondamentali; • invogliare a vivere	Per quanto riguarda il **sapere** (conoscenza) e il **saper fare** (abilità) ci proponiamo di: • Essere in grado di elencare una serie di valori giudicati importanti per la propria vita.	• Religione e valori. • Riscoperta dei valori • Da dove cominciare? • Speranza: piantare un albero. • Incontrare l'altro, fermarsi e condividere. • Giustizia: cambiare

alcuni di questi valori facendoli entrare nella nostra vita di tutti i giorni.	• Discutere e commentare criticamente con gli altri compagni i valori enunciati. Per quanto riguarda il **saper essere** (competenze) nella vita individuale e sociale cercheremo di: • Capire l'importanza di avere una scala di valori su cui confrontare la propria vita. • Vivere coerentemente le scelte di vita rispettose dell'individuo e della società.	mentalità. • Solidarietà: le stelle marine. • Sensibilità: nessuno è inutile. • Preghiera: "mi ha aiutato a vivere". • Fraternità: volontariato. • Tenerezza: l'amore vero esiste. • Sessualità: l'amore nella Bibbia. • Sessualità: un dono che impegna.
METODOLOGIA Dopo aver evidenziato l'importanza che può assumere la religione nell'accompagnare la persona verso la maturità, passeremo ad analizzare e discutere in classe una serie di valori, considerati fondamentali. Su ogni valore rifletteremo a sufficienza, nella speranza che alcuni di essi entrino definitivamente nella nostra vita.		
VERIFICA • Laboratorio lessicale • Laboratorio di verifica		
TEMPI marzo/aprile/maggio		

VERIFICHE

(Indicare il numero e la tipologia delle verifiche che si prevede di svolgere durante l'anno)

Nella programmazione curricolare la valutazione è un momento di particolare valore perché offre la possibilità di verificare se, dopo i diversi stimoli offerti dall'insegnante nelle varie fasi dell'azione didattica, ci sono state modifiche negli alunni e se l'interazione psico-pedagogico-didattica è stata valida ed efficace. In questa visione la valutazione non è punitiva né selettiva, ma piuttosto costruttivo-formativa, perché esamina criticamente il cammino fatto insieme da insegnante e studenti. Per ogni UD verranno offerti degli schemi di verifica in relazione agli obiettivi indicati, con riferimento ai tre livelli:

a. comprensione/linguaggio/comunicazione
b. criticità/maturità
c. modifiche di comportamenti sociali

Dalla verifica emergerà di volta in volta il quadro della situazione iniziale per la programmazione della nuova UD.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(Indicare i parametri in base ai quali si intende valutare il profitto e, ove necessario, gli obiettivi minimi da raggiungere)

Al termine di ogni quadrimestre, la valutazione finale (formativa e sommativa) avrà per oggetto i seguenti elementi:

1. partecipazione, intesa come capacità di intervenire in modo pertinente nel dialogo educativo
2. interesse, inteso come grado di apprezzamento manifestato dallo studente nei confronti delle tematiche affrontate
3. conoscenza dei contenuti e capacità di rielaborarli personalmente
4. comprensione ed uso pertinente di un linguaggio specifico
5. capacità di riferimento corretto alle fonti ed ai documenti.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

Si allega la tabella per la corrispondenza tra voti e giudizi.

LIVELLO di CONOSCENZA	**LIVELLO di ABILITA'**	**VOTO**	**AGGETTIVO**	**SIGLA**
Nessuna conoscenza degli argomenti	Non ha conseguito le abilità richieste	1, 2, 3, 4	INSUFFICIENTE	I
Conoscenza superficiale e frammentaria	Qualche abilità utilizzata con incertezza	5	SCARSO	SC
Conosce gli argomenti fondamentali	Abilità per risolvere problemi semplici	6	SUFFICIENTE	S
Conosce e sa applicare i contenuti	Dimostra abilità nelle procedure con qualche imprecisione	7	DISCRETO	D
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori	Organizza autonomamente le conoscenze in situazioni nuove	8	BUONO	B
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori	Analizza e valuta criticamente contenuti e procedure. Usa il linguaggio specifico in modo attento e corretto	9	OTTIMO	O
Padroneggia tutti gli argomenti senza errori e mostra una conoscenza particolarmente ampia ed approfondita	Arricchisce il suo lavoro anche con letture e ricerche personali	10	ECCELLENTE	EC

Siena, 18 novembre 2017

Il Docente

(prof.ssa Maria Sanarelli)